



CALENDARIO PESCA ACQUE INTERNE 2012



IL PRESIDENTE

Vista la Legge Regionale n° 11 del 03/06/2003

Visto il calendario Piscatorio Regionale 2012

Vista la delibera di Giunta Provinciale n° 15 del 02/02/2012

rende note le norme integrative al calendario Regionale

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE INTERNE

Ai fini della gestione della fauna ittica e dell'esercizio della pesca, le acque interne della Provincia sono suddivise nelle seguenti categorie:

- CATEGORIA "A": acque prevalentemente popolate da salmonidi
- CATEGORIA "B": acque intermedie a popolazione mista
- CATEGORIA "C": acque popolate da ciprinidi.

SPECIE AUTOCTONE ED ALLOCTONE

Sono considerate **autoctone**, cioè originarie della Provincia, le seguenti specie ittiche: anguilla, barbo comune, barbo canino, bavosa, cavedano, cefalo, cobite, ghiozzo padano, lasca, rovello, scazzone, trota fario ceppo mediterraneo e valrona. Sono considerate **alloctone**, cioè non originarie della Provincia, le specie ittiche che non rientrano nella lista sopra esposta e sebbene non appartenenti alla fauna ittica, sono incluse nelle specie alloctone anche il gambero rosso della Louisiana e tutti gli altri gamberi presenti nelle acque di categoria C, ad esclusione del gamberetto di fiume appartenente alla specie *Palaeomonetes antennarius*.

NORME DI SALVAGUARDIA E TUTELA DELLA FAUNA ITTICA

Al fine di salvaguardare le popolazioni ittiche e l'ecosistema che le sostiene si raccomanda:

- di segnalare le situazioni che possano depauperare la fauna ittica o l'ecosistema che la sostiene, all'UFF. Gestione e Tutela Acque Interne al seguente indirizzo email: m_mancini@provincia.ps.it descrivendo il fatto, il luogo, la data, il nome del segnalante ed allegare eventuali fotografie.
- di segnalare al medesimo indirizzo e-mail le catture di specie alloctone avvenute nelle acque interne, compresi laghi e acque stagnanti indicando il nome della specie, il luogo di cattura, la data, il numero di individui catturati, il nome del segnalante ed allegare eventuali fotografie.
- qualora si intenda rilasciare il pesce inamato o lo stesso fosse sottomatura, di porre la massima cura nella slamatatura; tenere possibilmente il pesce in acqua, ove non fosse possibile bagnarsi le mani, estrarre l'amo il più rapidamente possibile servendosi di idoneo slamatore; maneggiare il pesce con rispetto senza stringerlo o inserendo le dita nelle branchie, sollevarlo afferrandolo per la mascella inferiore. Se il pesce fosse inamato in profondità si fa obbligo di tagliare le lenze;
- di preservare la vegetazione di sponda, di non calpestare la vegetazione sommersa e ridurre al minimo il movimento del pietrame in alveo;
- in acque di categoria "A" e "B", di non risalire i corsi d'acqua camminando all'interno degli stessi ed esercitare la pesca con i piedi all'uscitello fino al 31 Marzo;
- di utilizzare l'amo circolare (Circle Hook) senza ardiglione per la pesca alla trota.

ZONE DI PROTEZIONE

Sono in vigore le seguenti zone di protezione:

- 1) Fosso della Madonna: tutto il corso (Carpegna)
- 2) Fosso dei Micci: tutto il corso (Carpegna)
- 3) Fosso delle Ginestre: tutto il corso (Carpegna)
- 4) Torrente Mutino: dalla sorgente al ponte delle Piane (Carpegna)
- 5) Fiume Foglia: dalla diga di Mercatale alla 1° briglia a valle (Sassocorvaro)
- 6) Fosso della Villa: tutto il corso (Borgo Pace)
- 7) Rio Pellico: tutto il corso (Borgo Pace)
- 8) Torrente Auro: dal confine provinciale al ponte a valle di Parchiuro (Borgo Pace)
- 9) Torrente Carlano: tutto il corso (Apecchio)
- 10) Torrente Vitoschio o dell'Eremita: tutto il corso (Piobbico)
- 11) Torrente Eremo: tutto il corso (Piobbico)
- 12) Torrente Biscubio: dalla briglia posta 500 metri a monte del ponte dell'abitato di Piobbico fino a Fonte Fontanelle (Piobbico)
- 13) Fiume Candigliano: da Fosso Molino alla confluenza con il Torrente Biscubio (Piobbico)
- 14) Fosso Fiumicello: tutto il corso (Cagli)
- 15) Fosso Giordano: tutto il corso (Cagli)
- 16) Fosso di Teria: tutto il corso (Cagli)
- 17) Fiume Bosso: dal ponte di Pianello alla cabina dell'Enel (Cagli)
- 18) Torrente Balbano: dalla sorgente a Balbano (Cantiano)
- 19) Torrente Bevano: tutto il corso (Cantiano)
- 20) Torrente Tenetra: tutto il corso (Cantiano)
- 21) Fiume Burano: dal ponte di Colnovello alla ex caserma della forestale (Cantiano)
- 22) Fiume Burano: dal ponte Romano fino al primo viadotto della superstrada posto a monte (circa 150 metri) (Cantiano)
- 23) Fiume Burano: dalla diga di Crivellini alla confluenza col fiume Candigliano (Acqualagna)
- 24) Fiume Metauro: dal secondo ponte della ferrovia all'ex mattatoio comunale (Fossombrone)
- 25) Torrente Cinisco: dalla frazione Caprile al ponte delle Cave (Frontone)
- 26) Torrente Cesano: dal confine prov.le al ponte alto per Leccia (Serra S. Abbondio)
- 27) Fosso della Gorga: tutto il corso (Cantiano).

ZONE DI RIPOLAMENTO A VOCAZIONE RIPRODUTTIVA

E' istituita la seguente zona di ripopolamento a vocazione riproduttiva:
FIUME FOGLIA: dalla 1° briglia a valle della diga di Mercatale al ponte del frainto di Bronzo (Sassocorvaro).

TESSERINO DI PESCA

Per esercitare la pesca in acque di categoria "A" e "B" occorre munirsi obbligatoriamente del tesserino di pesca (segnacattura), su cui annotare in modo indelebile quanto richiesto dal Calendario Piscatorio Regionale. Il tesserino può essere ritirato, muniti di licenza di pesca e ricevuta di versamento di € 5,00, sul conto corrente postale n. 14489611 intestato all'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, indicando come causale "tesserino segnacatture", presso l'Ufficio Pesca dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro (Via Gramsci) o presso le seguenti associazioni di pesca sportiva: F.I.P.S.A.S. - ARCIPESCA - LIBERA PESCA - ENALPESCA, nonché nei bar e negozi di pesca abilitati. La ricevuta di versamento dovrà essere esibita al momento del ritiro e parte di essa sarà trattenuta dal soggetto autorizzato al rilascio. Per i minori di età compresa fra i 10 e i 14 anni il tesserino è obbligatorio e potrà essere richiesto da parte del maggiorenne accompagnatore. Il tesserino sarà compilato con i dati anagrafici del minore e dietro presentazione di specifico atto di assenso (autocertificazione) firmato da parte di chi esercita la patria potestà. Il tesserino dovrà essere controfirmato dal maggiorenne accompagnatore in possesso di licenza di pesca. Il libretto in parola dovrà essere restituito entro e non oltre il 30 Novembre 2012 dove è stato ritirato o eventualmente spedito con raccomandata A/R al seguente indirizzo: Centro Ittiogenico Provinciale, via del Catria, sn - 61044 Cantiano, quelli pervenuti oltre tale data non saranno accettati. La mancata restituzione comporterà l'applicazione di sanzioni secondo le disposizioni contenute nel Calendario Piscatorio Regionale. A coloro che al momento del controllo da parte della vigilanza, non ne siano in possesso, verrà applicata una sanzione amministrativa secondo quanto in art. 29 L.R. 11/2003.

ZONA "NO KILL" (pesca a rilasciare)

Sono in vigore le seguenti zone "NO KILL" in cui occorre munirsi di autorizzazione:
ACQUE DI CATEGORIE "A"

Fiume Bosso: dal confine della zona di protezione del Teria alla confluenza del fosso che proviene da Rocca Leonella (Cagli).
Fiume Burano: dalla ex caserma della Forestale al viadotto della superstrada posto a monte del ponte Romano (Cantiano).
Nei tratti suddetti la pesca è consentita dal 26 Febbraio al 31 Luglio, nei giorni di mercoledì, sabato, domenica e festività infrasettimanali, tranne che di lunedì e venerdì, negli orari indicati sul permesso di pesca. Vigila l'obbligo di rilasciare le prede catturate, utilizzando esclusivamente esche artificiali munite di amo singolo privo di ardiglione con le seguenti tecniche: spinning e mosca lanciata con coda di topo, sono vietate esche gommose e/o silicologiche. Il pescatore deve munirsi preventivamente dell'apposita autorizzazione di pesca, previo versamento dell'importo di € 5,16 in favore della Provincia per diritti di segreteria, sul conto corrente postale n. 14489611. Il suddetto versamento dà diritto ad ottenere un massimo di due permessi, ciascun permesso dà il diritto di esercitare la pesca in un turno antimeridiano o pomeridiano; al termine della sua validità deve essere riconsegnato presso il bar di rilascio, la mancata restituzione comporterà l'esclusione dal rilascio per le giornate successive. Per ogni turno di pesca possono accedere a ciascuna zona un massimo di 8 pescatori previe intese, anche telefoniche, con il Bar Angeli di Secchiano (Cagli) Tel. 0721 781995 per il fiume Bosso e con il Bar Antica Hosteria loc. Pontedazzo (Cantiano) Cell. 3343799393 per il fiume Burano. E' assolutamente vietato accedere alla zona senza il previsto permesso di pesca. In tali zone è permessa la prenotazione, che verrà accettata solo a partire dal lunedì della settimana di pesca. Non sarà quindi possibile prenotare una settimana per l'altra. Nel caso che un permesso non venga ritirato dal pescatore che lo ha prenotato entro due ore dall'inizio del turno di pesca (mattino o pomeriggio), lo stesso potrà essere rilasciato ad altro pescatore che ne abbia fatto richiesta sul luogo, sempre previa esibizione della ricevuta di versamento della somma di € 5,16 sul c/c p.n. 14489611. Nelle suddette zone non è obbligatorio annotare le catture sul tesserino, ma le stesse dovranno essere riportate sul retro del permesso di pesca;

Sono in vigore le seguenti zone "NO KILL" in cui non occorre munirsi di autorizzazione:
ACQUE DI CATEGORIE "A"

Torrente Sant'Antonio: dalla confluenza del torrente Montedale col torrente Guinza al ponte nei pressi del bivio per il cimitero in località La Pieruccia (Mercatello sul Metauro).
Nelle acque suindicate la pesca è consentita secondo le disposizioni del calendario regionale e con tutte le tecniche utilizzabili in questi tratti, purché l'amo sia sprovvisto di ardiglione. E' obbligatorio rilasciare gli esemplari catturati.

ACQUE DI CATEGORIA "C"
Fiume Foglia: dal ponte di legno di fronte alle scuole consorziate di Pian Mauro alla cascata a valle del ponte di Berloni (S. Angelo in Lizzola - Montellabate);
Fiume Metauro: dal ponte per Cà Resto al ponte di S. Giovanni in Petra (S. Angelo in Vado);
Fiume Metauro: dalla cascata di Cà la Vecchia al ponte dei Romagnoli (strada comunale che porta a Farneta) (Urbania);
Fiume Metauro: da Ca' Vanzino al ponte della Pieve (Fermignano);
Fiume Metauro: dalla diga di San Lazzaro al confine con la zona di protezione già esistente, alla confluenza col Rio Puto (Fossombrone);

Nei suddetti tratti la pesca è consentita nei giorni e secondo le disposizioni previste dal calendario regionale, vige l'obbligo di reimmettere in acqua i pesci pescati; a tal fine è comunque consentito mantenere in vivo il pescato in apposita nassa, avente le seguenti caratteristiche minime: diametro di apertura non inferiore a 30 cm, lunghezza 100 cm, con tre anelli tenderete di almeno 40 cm, di diametro. Prima di abbandonare o cambiare il posto di pesca il pescato deve essere obbligatoriamente rimesso in acqua. Non è consentito l'uso di contenitori diversi da quello sopra descritto. Nelle zone suddette è vietata la pesca notturna.

ZONE REGOLAMENTATE:

Sono in vigore le seguenti zone regolamentate:

ACQUE DI CATEGORIE "A"

Fiume Bosso: dalla confluenza col fosso di Rocca Leonella alla strettoia (nella delibera è scritto passerella) di Cà Pedetto (Cagli);
Fiume Burano: dal ponte Romano alla traversa della cava di Casavecchia (Cantiano);
Nei tratti suddetti la pesca è consentita dal 26 Febbraio al 30 Giugno, nelle giornate di mercoledì, sabato, domenica e festività infrasettimanali, tranne che di lunedì e venerdì, negli orari indicati sul permesso di pesca. Il pescatore deve munirsi preventivamente dell'apposita autorizzazione di pesca previo versamento dell'importo di € 5,16 in favore della Provincia per diritti di segreteria, sul c/c p.n. 14489611. Il suddetto versamento dà diritto

ad ottenere il permesso per esercitare la pesca in un turno antimeridiano o pomeridiano. Per ogni turno di pesca possono accedere alla zona un massimo di 10 pescatori, previe intese, anche telefoniche, con il Bar Angeli di Secchiano (Cagli) Tel. 0721 781995 per il fiume Bosso e con il Bar Antica Hosteria loc. Pontedazzo (Cantiano) Cell. 3343799393 per il fiume Burano, è permessa la prenotazione, che verrà accettata solo a partire dal lunedì della settimana di pesca, non sarà quindi possibile prenotare una settimana per l'altra. Nel caso in cui un permesso non venga ritirato entro due ore dall'inizio del turno prenotato, lo stesso potrà essere rilasciato ad altro pescatore che ne faccia richiesta sul posto. E' assolutamente vietato accedere alla zona senza il previsto permesso di pesca. E' vietato catturare più di tre trote per turno, raggiunto il limite massimo di tre catture, il pescatore deve abbandonare la zona regolamentata. Qualora il pescatore intenda proseguire la pesca durante il pomeriggio, può richiedere un ulteriore permesso tra quelli non prenotati, trascorse almeno tre ore dall'inizio del turno pomeridiano di pesca, fermo restando il limite massimo giornaliero di 5 (cinque) trote catturabili come previsto dal Calendario Piscatorio Regionale. Vigila l'obbligo di segnare il pescato trattenuto sul TESSERINO DI PESCA e segnarlo, anche se non trattenuto, sulla parte del permesso riservata a tale scopo e la relativa misura. Il permesso, al termine della sua validità, deve essere riconsegnato presso il bar di rilascio, la mancata restituzione comporterà l'esclusione dal rilascio per le giornate successive. E' consentita la pesca con le esche artificiali e naturali, munite di un solo amo senza ardiglione.

CHIUSURE MESE DI MAGGIO

L'esercizio della pesca è assolutamente vietato dal 1 al 31 Maggio 2012, a scopo riproduzione, nei seguenti tratti di corsi d'acqua di cat. "C":
Fiume Foglia: dalla loc. dal fosso di Cà Guerra al Ponte in Foglia, nei (comuni di Auditore, Montecalvo e Urbino);
Fiume Foglia: dal ponte di Pozzo Basso per 500 metri a valle, in (comune di Pesaro);
Fiume Metauro: dal fosso in località Marecchia alla cascata di Cà la Vecchia (comune di Urbania);
Fiume Metauro: da Abbazia Monaci alla loc. S. Barbara del Seminario (comune di Urbino);
Fiume Metauro: dal ponte Romagnoli alla passerella del Pianetto in (comune di Fermignano);
Fiume Metauro: dalla diga di S. Lazzaro alla Palazzina (casa Gabbianelli) in (comune di Montefelcino);
Fiume Metauro: dalla diga idroelettrica di Tavernelle alla strada le Brece, 700 metri a valle della Chiesa di Calcinelli (Saltara);
Fiume Metauro: dalla chiesa all'impianto di tiro a volo (comune di Fano).

CARP - FISHING

L'attività del carp-fishing può esercitarsi nel bacino di Tavernelle durante i mesi di Luglio, Agosto, Settembre e Ottobre anche dal tramonto all'alba, con l'utilizzo massimo di due canne. E' vietato l'uso di qualsiasi mezzo galleggiante per il posizionamento dell'esca. E' fatto obbligo di rilascio immediato e sul posto degli esemplari superiori a 65 cm.

PESCA CON L'UTILIZZO DELLA BILANCIA

E' consentito, nelle acque di categoria "C", l'uso della bilancia, nei mesi di: Gennaio, Febbraio, Marzo, Novembre, Dicembre e comunque fino ad approvazione del nuovo calendario piscatorio provinciale, avente per lato massimo della rete la misura di m. 1,50, montata su asta di manovra, con il lato delle maglie almeno di mm. 10 e purché l'alveo fluviale bagnato abbia una larghezza di almeno 15 metri. E' vietato utilizzare la bilancia nelle acque di categoria "C" dove vige la regolamentazione "NO KILL".

GARE DI PESCA

Le Associazioni regionali e nazionali dei pescatori sportivi possono effettuare gare di pesca richiedendo preventivamente apposita autorizzazione. Le specie inserite negli allegati della Direttiva Comunitaria 92/43 denominata HABITAT (vedi elenco sul retro) se catturate in area S.I.C., devono essere rilasciate immediatamente e non trattenute.

I tratti di corsi d'acqua riservati alle manifestazioni di pesca sportiva sono i seguenti:

- Fiume Foglia:**
 - da un km. a monte del ponte di Montecchio, sulla strada urbinata, alla fornace "Pica" (Pesaro);
- Fiume Candigliano:**
 - dal ponte del campo sportivo di Piobbico al fosso del Ri (Piobbico);
 - dal bivio per Frontino a Ponte di Ferro (Acqualagna);
- Fiume Burano:**
 - da Ponte Alto al fosso dei Gamberi (Cagli);
 - dalla Rocchetta alla confluenza con il torrente Bosso (Cagli);
- Fiume Metauro:**
 - dal confine acqua cat."B" fino a 500 mt. a valle della Cascata del Sasso (inizio ex zona protezione S. Angelo in Vado);
 - dal Ponte di S. Giovanni in Petra alla passerella di tubi in cemento in località Cà L'Agostina (S. Angelo in Vado - Urbania - Fermignano);
 - dal ponte di Sagrata al bivio Borzaga (Fermignano);
 - dal ponte della ferrovia, a monte dell'abitato di Fossombrone, fino alla centrale di Ponte degli Alberi (Fossombrone);
 - dalla centrale di Ponte degli Alberi alla diga di Tavernelle;
 - dalla diga di Tavernelle alla chiesa di Bellocchi;
- Fiume Cesano:** dalla strada che porta al Parco della Vita in comune di Monteporzio a 300 metri a valle del Parco della Vita in comune di Castelvecchio.

Lo svolgimento delle gare di pesca è subordinato al rilascio di regolare nullaosta da parte della Provincia per il tratto richiesto. Nei tratti sopraindicati l'esercizio della pesca è vietato, in occasione dello svolgimento delle gare, nel modo seguente:

- Acque di categoria "B":** dalle ore 0,00 del giorno precedente la manifestazione, fino al termine della medesima. **Acque di categoria "C":** dalle ore 0,00 del giorno di svolgimento della manifestazione, fino al termine della stessa.
- DIVIETI E LIMITAZIONI**
- è vietata la pesca del granchio di fiume (*Potamon fluviatile*), del gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) dello scazzone (*Cottus gobio*) e dell'anguilla (*Anguilla anguilla*);
 - è vietato in tutto il territorio provinciale, l'uso ed il trasporto di pesci e/o crostacei vivi ad uso di esca;
 - è vietato trattenere ed è obbligatorio il rilascio immediato di specie ittiche inserite in Direttiva 92/43 denominata Habitat, catturate all'interno delle aree S.I.C..
 - è vietata la pesca nei tratti di fiume che per siccità o altro motivo risultano temporaneamente isolati dal corso originario e che presentano un alveo continuamente bagnato inferiore a 500 metri; è altresì vietato pescare ad una distanza di 100 metri dai luoghi in cui il fiume entra in sub alveo e 100 metri dai luoghi in cui il fiume sgorga dall'alveo;
 - è vietata la riproduzione e/o l'allevamento a scopo di rilascio o immissione di specie animali e vegetali nelle acque interne; eventuali eccezioni saranno valutate dall'UFF. competente della presente Amministrazione;
 - è vietata nei laghetti a pagamento l'immissione del pesce siluro, secondo quanto riportato dall'art. 26 della L.R. 11/03.